




**L'incipit**  Quella notte ero sbronzo,  
mezzo svenuto in un **motel**, e giuro su 


Dio che un uccello aveva sfondato la finestra della mia camera.


Fuori ci saranno stati quindici gradi sotto zero e all'improvviso 

quella bestia, una specie di anatra, era lì per terra, circondata  
da pezzi di vetro. Evidentemente la finestra l'aveva ammazzata. 

Se non fossi stato così ubriaco mi sarei spaventato a morte. Non  
riuscii a fare altro che alzarmi, accendere la luce e sbatterla 

fuori. Precipitò per tre piani, atterrando sul marciapiede. Alzai al  
massimo la temperatura della coperta elettrica, tornai a letto e 

mi addormentai. Dopo qualche ora mi svegliai con mio fratello  
che singhiozzava in piedi davanti al letto. Aveva la chiave di 

camera mia. Riuscivo a malapena a metterlo a fuoco  
e di sicuro stavo per vomitare. 

**MOTEL LIFE** di Willy Vlautin, **Fazi Editore**, Trad. di Gioia Guerzoni, pagg. 222, euro 16  
© 2006 Willy Vlautin © 2008 **Fazi Editore** srl